

Capoluogo | I nodi aperti



TRENTO L'obiettivo, dichiarato da Monica Baggia in più occasioni, era di arrivare in Aula per l'approvazione del regolamento entro la fine di questo mese. Tanto che in queste settimane l'assessora comunale all'urbanistica aveva definito un'agenda fitta di incontri — con la Soprintendenza e con



Sotto la lente Un'immagine di ieri della parte di via Verdi più vicina alla Cattedrale, che ieri l'assessora all'urbanistica Monica Baggia (nel tondo) ha sottolineato anche davanti alle commissioni urbanistica e bilancio del Comune: si notano i plateatici fin sulla strada e quasi fino in duomo

Plateatici, Baggia rinvia il regolamento «Troppi abusi, si slitta a settembre»

Via Verdi e via Belenzani, fioriere e menu fino in duomo. Marzatico furente: «Situazioni indecorose»

le commissioni — per riuscire a rispettare la scadenza.

Ma ieri pomeriggio, nella riunione congiunta delle commissioni bilancio e urbanistica, Baggia ha fatto sapere di non poter rispettare i piani. «Obtorto collo», ha spiegato l'assessora, la discussione in Aula sul regolamento sui plateatici dovrà slittare a settembre. E il motivo, ha voluto precisare Baggia, non è politico: a costringere il Comune a rinviare il tema è stata la situazione «sfuggita di mano negli ultimi due mesi» di via Verdi e via Belenzani. E il disordine di fioriere, cartelloni, ombrelloni e lavagnette per i menu che caratterizza le due strade — ma anche piazza Duomo — ostruendo vista e passaggio e lambendo addirittura la Cattedrale. Una confusione che

ha indispettito i residenti, il sacerdote del duomo (il quale si è lamentato con l'amministrazione comunale soprattutto per le lavagnette dei menu troppo vicine all'ingresso della Cattedrale), i responsabili della Filarmonica, i titolari degli altri locali pubblici. E che nemmeno le sanzioni comminate dagli agenti della polizia locale è riuscita ad arginare: «Dopo due ore dalla sanzione le strutture non consentite tornano al loro posto» ha detto l'assessora. Un quadro, questo, che ha fatto infuriare la Soprintendenza. Tanto che ieri mattina sul tavolo dell'assessora e del sindaco Franco Ianesselli è arrivata una lettera del sovrintendente Franco Marzatico. Dai toni tutt'altro che concilianti.

Marzatico, in sostanza, ha

fatto sapere che in questa situazione è «impossibile approvare un testo definitivo» del regolamento. Anzi: viste le «situazioni di generale disordine», addirittura «indecorose», e vista la «mancanza di sensibilità etica e di decoro», il sovrintendente prospetta «ulteriori approfondimenti». E magari una stretta ulteriore sui vincoli sui quali si era trovata faticosamente una condivisione. «A causa della mancanza di rispetto di qualcuno, dunque, ci dobbiamo fermare» ha allargato le braccia l'assessora. «Di certo — ha aggiunto — in questa situazione non posso pensare di portare il regolamento in Aula. Sono costretta a un time out». Che servirà anche per confrontarsi nuovamente con le categorie. «La scaletta degli incontri è

In città
A lamentarsi di fioriere e tabelle con i menu è stato anche il prete del duomo

già stata fissata» ha assicurato Baggia. Se non ci saranno ulteriori intoppi, l'intenzione dell'assessora è quella di arrivare in consiglio nella prima seduta di settembre. Ma l'amarezza rimane: «La fretta con la quale abbiamo portato avanti questa mediazione non era motivata solo dalla volontà di concludere un lavoro che sta impegnando i nostri uffici da mesi. L'intenzione era di dare la possibilità agli esercenti di avere il tempo di adeguarsi alle regole e di acquistare le nuove strutture entro l'entrata in vigore del regolamento, ossia a gennaio».

Alle commissioni, ieri, Baggia ha ricordato proprio quel percorso lungo e accidentato che ha portato, a maggio, all'accordo tra categorie e Comune su una bozza di regola-

mento per i plateatici in centro storico. Ribadendo anche la decisione di una localizzazione differenziata per «proteggere» le zone più delicate del capoluogo. Quelle, di fatto, che gravitano attorno alla Cattedrale. Come piazza Duomo, piazza d'Arognò e via Garibaldi, dove la presenza di strutture esterne ai locali viene ridotta al minimo indispensabile per non coprire i monumenti: tavolini, sedie e ombrelloni. Niente di più. Poco oltre, nell'area di piazza Pasi — ma anche nelle «incrinimate» via Verdi e via Belenzani — l'accordo raggiunto prevede spazi ristretti e divisorie trasparenti. Mediazione che ora deve però essere nuovamente ridiscussa.

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercenti arrabbiati: «Un fulmine a ciel sereno»

Peterlana (Fiepet): «Occasione persa». Botto: «Vogliono allargare le zone da tutelare»



Critico
Peterlana della Fiepet

TRENTO «Per noi è un fulmine a ciel sereno». Massimiliano Peterlana, vice presidente di Confesercenti e presidente di Fiepet, non usa giri di parole. «Sinceramente non ci aspettavamo che l'approvazione del regolamento venisse rimandata. Sapevamo che l'assessora Monica Baggia stava discutendo con la Soprintendenza per i beni culturali, ma non pensavamo si sarebbe arrivati a questo stallo. La nostra posizione è sempre stata chiara ma, purtroppo, non si può dire altrettanto per la Soprintendenza che ora, sembrerebbe, abbia deciso di tirarsi indietro. Speriamo solo sia un passaggio momentaneo. Siamo molto dispiaciuti, anche perché, per noi, questa è un'occasione persa. Prima riceviamo delle indicazioni chiare dall'amministrazione, prima i nostri associati possono fare degli investimenti per i loro esercizi commerciali. Ricordo che il 90% di loro si sarebbe adeguato di buon grado al regolamento propo-



Vista Cattedrale Tavolini di un locale affacciato sulla centralissima piazza Duomo

sto». Nelle scorse ore è arrivata ai soggetti coinvolti una convocazione proveniente dall'assessora per un incontro volto ad aggiornare le parti sugli ultimi sviluppi della questione. «Nella riunione, verosimilmente, ci verrà detto quanto abbiamo già scoperto, ossia che la discussione in Aula sul regolamento sui plateatici slitterà a settembre — conclude Peterlana —. E questo è un peccato perché rallenta un processo che, sin dall'inizio, avrebbe dovuto essere caratterizzato da un confronto differente tra le parti. Ma, purtroppo, crediamo non ci sia la volontà di chiudere davvero questo capitolo, per arrivare quanto prima ad una soluzione che accontenti tutte le parti interessate. Peccato».

Prima che vi fosse questo stop da parte dell'amministrazione, l'idea era quella di produrre un nuovo regolamento che avesse delle indicazioni chiare delle strutture autorizzabili. Così da permettere agli esercenti di poter ot-

tenere facilmente il plateatico. Rimanendo invece sempre necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza per quanto riguarda i progetti differenti. «Francamente non capisco cosa abbia in mente l'assessora — attacca il gestore del bar Pasi e del caffè Tridente di Piazza del Duomo, Walter Botto —. Sui plateatici hanno fatto di tutto, decidendo di accorciarli, ridurli e stringerli. Quando poi abbiamo chiesto di poter inserire nel regolamento alcune strutture che permettessero di allungare la stagione, ci è stato negato perché ritenuto troppo impattante per l'ambiente cittadino. La spiegazione che voglio dare a questo stop è che abbiamo deciso di allargare le zone da tutelare. Aumentando così le vie per le quali sarà necessaria un'autorizzazione aggiuntiva. Credo che, molto probabilmente, a questo punto anche via Verdi verrà inserita in quest'elenco».

Massimiliano Cordin
© RIPRODUZIONE RISERVATA